Atmosfera ad un corso di samaritani nel Ticino

Autor(en): **Cantoreggi, Iva**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **71 (1962)**

Heft 2

PDF erstellt am: **02.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-683153

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

ATMOSFERA AD UN CORSO DI SAMARITANI NEL TICINO

Iva Cantoreggi

Non passa giorno, nel nostro cantone, senza che giornali e radio portino notizia di attività samaritane: si apre un corso, si indice un esercizio di ripetizione, si parla dei samaritani addetti alla Croce Verde, delle sezioni che organizzano serate per i prelievi dei Centri trasfusione del sangue nei villaggi più lontani.

Idealmente filano sotto ai nostri occhi schiere e schiere di persone. Praticamente le incontriamo ogni giorno per le strade, sugli autobus, sui treni, in famiglia. Le ultime cifre parlano di 1483 membri attivi, di 3138 membri passivi, 35 onorari, 39 membri liberi. Il Ticino sta al nono posto nella lista dei cantoni che abbiano una attivissima vita samaritana.

Ma sono cifre mobili come la sabbia. Infatti ogni anno mutano, variano, si accrescono. Ogni anno infatti si formano, grazie ai corsi, nuovi nuclei di giovani reclute che vanno ad aggiungersi alle schiere degli attivi cosicchè non risulta facile indicare cifre esatte in ogni momento.

L'entusiasmo per la preparazione samaritana si estende a persone di ogni età e condizione. Indice di interesse sociale e del crescere, anche nel nostro cantone, dei sentimenti di responsabilità e solidarietà tra diversi gruppi di persone occupate nello stesso lavoro.

Cresce pure da noi, come in ogni altra parte della Svizzera, il numero delle professioni che esigono una preparazione all'assistenza al malato e al pronto soccorso.

Anche in tal senso perciò l'attività samaritana va assumendo importanza sempre più vasta nel quadro della vita moderna.

La presenza dei giovani

D'interesse particolare la presenza dei giovani. Non bisogna stancarsi di mettere in rilievo questo destarsi dei giovani ai problemi della vita sociale, di contro a talune teorie e ad affermazioni che li vedono occupati soltanto ed interessati per un lavoro redditizio e per il divertimento.

Abbiamo, in un campo non lontano da questo dei samaritani, l'esempio di due studenti i quali si sono presentati al Centro di trasfusione del sangue di Lugano per offrire il loro sangue « *in ringraziamento della buona riuscita dei loro esami* ».

Esercizi samaritani: arredamento d'un posto sanitario

Un tempo, in quel tempo favoloso di cui ci parlano come se ognuno fosse allora un santo o poco meno, si festeggiavano tali avvenimenti con solide bevute tra amici. Questi studenti, direte, erano due soli. Siamo d'accordo, ma l'esempio vi è stato e conta.

Per tornare ai nostri samaritani diremo che, guidati dai sentimenti esposti più sopra, abbiamo voluto seguire l'esempio di quelle laureande in scienze sociali le quali, per studiare le condizioni di lavoro degli operai, si fanno assumere quale operaie nelle fabbriche ed entrano così in diretto contatto con la vita di ognuno.

Non che si voglia qui fare paragoni pericolosi, per carità, ma insomma la base è uguale: noi ci siamo iscritte al corso Samaritani iniziato a Lugano in gennaio. Volevamo vedere subito e parlare fin dal primo giorno con i nuovi allievi, sentire i loro commenti, vedere infine il risultato che si avrà tra un paio di mesi.

Trasporto dei feriti

Le prime interessanti scoperte stanno già nell'elenco degli iscritti: giovanissimi operai ed impiegati, un maestro di scuola, una maestra di lavoro già iscritta ai Servizi Croce Rossa e che assolve in tal modo al compito della preparazione per tali servizi, diverse graziose figliole del Corso preparatorio per le carriere dell'aviazione civile (diventeranno hostesses e medicheranno magari le fragili dita di una diva del cinema, ma la preparazione è necessaria!) giovani signore già donatrici di sangue, due addetti alle squadre di soccorso del Touring, signorine e madri di famiglia tra i 18 ed i 40 anni e più in là. Pubblico quanto mai vario, di persone che lavorano o studiano per tutta la giornata, hanno preoccupazioni proprie e si preparano ad assumerne per gli altri. Non hanno paura di rinunciare al cinema o alla seduta televisia del giovedì per ritrovarsi una volta alla settimana nell'aula di fisica della Scuola professionale e una seconda volta in palestra: teoria e pratica.

Studieranno le meraviglie del corpo umano e i sistemi di rappezzarlo quando cada in pezzetti.

Il compito del medico istruttore

Il compito del medico istruttore, in questo caso il dottor Rezzonico, non è tra i più semplici. Tutti più o meno hanno studiato a scuola il corpo umano, tutti più o meno ricordano che esistono ossa, muscoli, sangue e via dicendo. Ma sanno tutti ancora esattamente dove si trovi la milza e dove il fegato? Aggiungasi che lo studio del corpo umano, se suscita sentimenti di curiosità in un ragazzo di 12 anni, ne fa nascere di ben diversi in persone che si preparano ad assumere la responsabilità di dare aiuto ad un ferito o ad un ammalato.

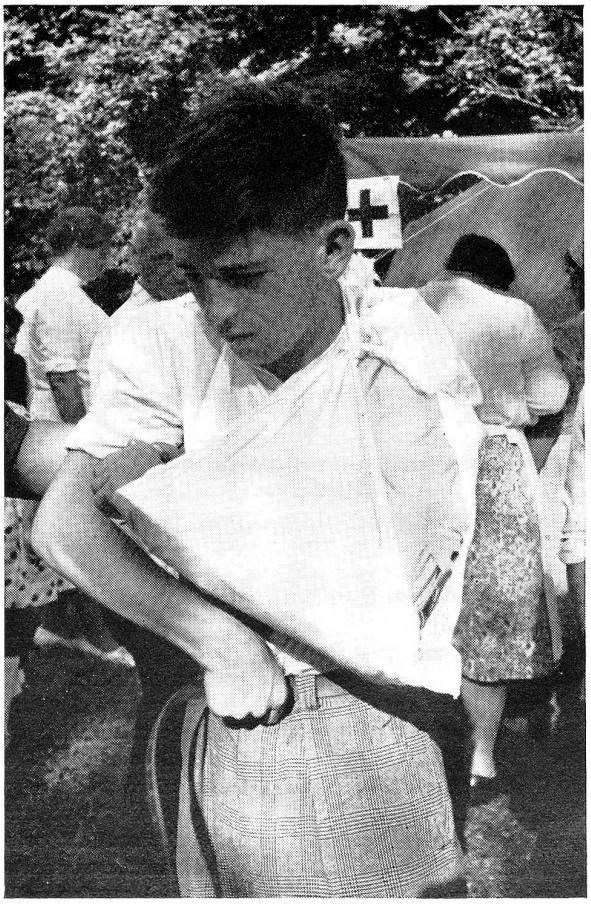
Il medico deve tener conto sia della diversità di preparazione diremo tecnica di ognuno, sia delle forme di reazioni individuali, delle possibilità di comprensione per giungere a dare una visione d'insieme, per non complicare il quadro con eccessivi particolari, ma nel medesimo tempo chiarire, completare lacune, combattere magari pregiudizi.

Il dottor Rezzonico ha già una lunga esperienza di tali corsi, ma si pone ogni volta all'opera senza alcun sentimento di noia, sfrondando, semplificando, riducendo anche le nozioni più difficili di anatomia ad esempi semplici ed alla mano.

Per la parte pratica è affiancato dalla monitrice della sezione di Lugano signorina Margherita Morganti la quale ha presentato con molto orgoglio, per il corso di gennaio, due giovanissime monitrici appena formate e che iniziano ora la lora carriera.

Abbiamo ritenuto nostro dovere illustrare in queste pagine gli aspetti della vita samaritana del cantone Ticino. Il solo esempio di Lugano non è dato per campanilismo (come diranno probabilmente gli amici di Bellinzona!), ma è nato soltanto dalla nostra impossibilità di partecipare a tutti i corsi che si iniziano in questo principio del 1962 in ogni regione del cantone. L'atmosfera di tali riunioni sarà uguale: cordialità, semplicità, serietà ne formano gli elementi.

Questi sentimenti appaiono chiari sui volti di alcune giovani reclute che vi presentiamo qui, insieme alle monitrici, per un incontro « visivo » con i nostri giovani consci dei doveri sociali imposti a tutti noi dalla vita d'oggi.



Esercizi di bendaggiatura